

AUGUSTO BIANCOTTI

## **RAPPORTI FRA MORFOLOGIA E TETTONICA NELLA PIANURA CUNESE**

**ABSTRACT:** BIANCOTTI A., Relationships between the morphology and the neotectonic features of the Cuneo plain (IT ISSN 0084-8948).

The relationships between the morphology and neotectonic features of the Cuneo Plain and its afferent valleys are examined. A close correspondence is indicated between residual morphologies (glacis, inselbergs, terraces) and areas that are either free of recent tectonic activity or undergoing recent uplifting with fossilisation of their shape, or areas where erosion is taking place, but its tectonic nature is of recent date, with the result that its destructive effects have not yet been able to make themselves fully apparent.

The Quaternary rock pattern on the site is also of neotectonic origin. Causes of this type must be at least partly responsible for the displacement of the escarpment-plain boundary due to the Bagnolo and Bracco glacis (NW sector). The Saluzzo salient (between the Po and Varaita Valleys) and the Roracco salient correspond to uplift areas, while the large "gulfs" formed by the debouching of the Valle Maira and, to a lesser extent, the Valle Grana, are located upstream from areas undergoing subsidence.

A series of complex modifications has taken place in the river system in the Quaternary era, due to neotectonic activity. Examples of such changes include the capture of the Pesio, already completed, the capture of the Po, which is still in progress, and the differences between the Po and Tanaro hydrographical basins. Evidence can be put forward to uphold the working hypothesis that the capture of the Tanaro took place after the last glacial period.

**RIASSUNTO:** BIANCOTTI A., Rapporti fra morfologia e tettonica della pianura cuneese (IT ISSN 0084-8948).

Sono analizzati i rapporti esistenti fra morfologia e neotettonica della pianura cuneese e degli sbocchi vallivi ad essa afferenti. Esiste una netta rispondenza fra morfologie residuali (glacis-inselberg, terrazzi) ed aree o prive di attività tettonica recente, o in sollevamento recente con conseguente fossilizzazione della forma, o aree anche in erosione, ma ove la causa tettonica dell'erosione si applica solo da tempi brevi, in modo che gli effetti demolitori non hanno ancora potuto manifestarsi completamente.

Anche l'andamento Quaternario-roccia in posto è conseguenza dell'attività tettonica recente. A cause di questo tipo deve almeno in parte riferirsi la dislocazione del limite falesia-pianura per i glacis di Bagnolo e del Bracco (settore NW). I salienti di Saluzzo (fra la Valle Po e la Valle Varaita) e di Roracco corrispondono ad aree in sollevamento, i grandi « golfi » dello sbocco della Valle Maira, e, in misura minore, della Valle Grana, sono posti a monte di aree in subsidenza.

Il reticolato idrografico ha subito nel Quaternario, ed a seguito dell'attività neotettonica, una serie di complesse modificazioni. Fra esse sono evidenti la cattura del Pesio, già avvenuta, la cattura del Po, in atto, e la differenziazione dei bacini idrografici del Po e del Tanaro. Esistono sufficienti elementi per proporre come ipotesi di lavoro che la cattura del Tanaro sia avvenuta in momenti posteriori all'ultima fase glaciale.

**TERMINI CHIAVE:** Glacis, Inselberg, Ringiovanimento geomorfologico, Cattura.